



VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE DI CONTROLLO E GARANZIA DELL'11.07.2016 - VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 20 COMMA 4 E 5 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLE "LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO POLITICO AMMINISTRATIVO 2012 - 2017", APPROVATE CON DELIBERA DI C.C. N.141/2012

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE
FILONZI NICOLA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
TESEI GRAZIANO	JESIAMO (delegato dal Capogruppo Lenti per Magagnini)
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI
BORNIGIA STEFANO	P.D.
MARASCA MATTEO	P.D.
VANNONI NICOLA	P.D.
SPACCIA ROSSANO	I.D.V.

Sono inoltre presenti:

BACCI MASSIMO	SINDACO
NAPOLITANO CINZIA	ASSESSORE
RONCARELLI ROLANDO	ASSESSORE
ORLANDO MARIA IMMACOLATA	SEGRETARIO GENERALE
TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE
DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
OLIVI DANIELE	CONSIGLIERE COMUNALE P.D.

Alle ore 18.15 il Presidente della Commissione Consiliare di Controllo e Garanzia Marasca Matteo, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per trattare il seguente argomento:

VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 20 COMMA 4 E 5 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLE "LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO POLITICO AMMINISTRATIVO 2012 - 2017", APPROVATE CON DELIBERA DI C.C. N.141/2012

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Buonasera a tutti, vi ringrazio per essere presenti; ringrazio i Dirigenti, il Segretario Regionale...non Regionale, magari...non so di quale Partito! E' il Segretario Generale: e poi ringrazio il Sindaco per aver accolto l'invito a venire qui alla Commissione di Controllo e Garanzia. Sono le 18.15 e diamo inizio ai lavori: la seduta di oggi è stata convocata per trattare uno dei temi che sono un pò l'oggetto e una delle funzioni principali della Commissione permanente di Controllo e Garanzia che è quello della verifica dello stato di attuazione del Programma di Mandato approvato dal Consiglio Comunale a inizio legislatura. Siccome questo è un lavoro abbastanza corposo, io direi di dividerlo in due momenti: il primo lo lascerei alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale e quindi analizzare punto per punto quelli che sono stati inseriti nel Mandato, anche in relazione alle fasi di attuazione che sono state inserite nel Programma di Mandato e punto per punto dare la possibilità al Sindaco e agli Assessori di relazionare su quello che è lo stato dei fatti. Poi fare una seconda riunione, quindi i Consiglieri si prendono qualche settimana - io pensavo ormai dopo la fase estiva - studiano quello che è l'elaborato che emergerà da questa riunione - e quindi il Verbale di questa seduta - e ascoltati anche gli Assessori e il Sindaco, potranno metabolizzare quanto

detto ed eventualmente formulare le proprie riflessioni al fine di giungere a fine anno ad una relazione che, come da Regolamento, poi dovrà essere presentata al Consiglio Comunale. Io non perderei quindi ulteriore tempo e passerei subito la parola al Sindaco e se il Sindaco ritiene che su alcuni punti specifici la parola debba essere appunto passata a uno degli Assessori, questo lo deciderà poi lui. Il primo punto che è stato inserito nel Programma di Mandato è quello del Lavoro e dello Sviluppo economico, quindi io lascio subito la parola al Sindaco: spero che tutti i Consiglieri abbiano la documentazione per poter eventualmente verificare quanto il Sindaco dirà. Prego.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Una doverosa premessa: l'accordo era di dividere questo incontro in due *tranches*, la prima questa sera, la seconda non so quando perché non so se è già stata fissata la data della seconda...okay, per fare in modo di dividere il lavoro e fare intervenire tutti gli Assessori. E questa sera sono intervenuti e li ringrazio, Rolando Roncarelli e Cinzia Napolitano. Poi per come procedere va benissimo iniziare dal primo punto che era nel Programma di Mandato che era Lavoro e Sviluppo Economico: non so, come vogliamo procedere? Leggiamo quello che si era programmato e poi quello che è stato fatto o...?

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Sì e tra l'altro anche facendo riferimento alle fasi perché c'è anche la tempistica che....

SINDACO – BACCI MASSIMO: Allora, io adesso più che sul calendario vado su quelli che erano i punti, poi non so se c'è stata una tempistica rispettata appieno nelle fasi che avevamo programmato. Sicuramente adesso poi lo vedremo, molte delle opere che sono state scritte poi sono state poi realizzate. Intanto una doverosa premessa generale, perché se non si tiene conto di quella che era la situazione del Comune di Jesi nel momento in cui questa Amministrazione ha iniziato a svolgere il proprio servizio credo non si riesca poi a dare un giudizio compiuto su quello che è stato fatto. Venivamo e veniamo da una situazione assolutamente complessa con dei problemi io credo molteplici, sia dal punto di vista del Bilancio sia da quello dell'organizzazione che obiettivamente erano un'organizzazione carente e un Bilancio particolarmente deficitario. Avevamo messo come punti fondamentali quelli di cercare di riportare in equilibrio il Bilancio del Comune, di farlo attraverso delle fasi che poi spiegheremo nel momento in cui tratteremo la questione del Bilancio e contestualmente portare avanti una riorganizzazione che debbo dire in parte è stata anche ostacolata dal fatto che c'è stato un blocco di fatto oggettivo e ormai sono due anni che non si possono fare assunzioni e comunque le assunzioni sono state assolutamente contingentate. Io credo che il numero degli assunti – e adesso guardo l'Assessore Roncarelli – ma credo che durante il nostro mandato non siamo arrivati ad assumere 10 unità, ma assolutamente; salvo quelle a tempo determinato per il resto le assunzioni saranno state di alcune unità, adesso non ricordo esattamente ma poi eventualmente lo vedremo perché questo è nel secondo punto. Comunque dico che la premessa è fondamentale perché oltre al quadro specifico del Comune di Jesi poi c'è un quadro generale che vede la Nazione in assoluta difficoltà, ci sono difficoltà enormi che di fatto hanno poi comportato anche politiche di assoluta restrizione, come dicevo prima, nei confronti degli Enti locali. Probabilmente si è partiti, come capita spesso in questo Paese, dal punto finale e con grande fatica si è provato a dare un'organizzazione diversa al Paese e alle varie strutture ma si è andati prima di tutto a penalizzare gli Enti locali che credo mai come in questo periodo hanno sofferto dal punto di vista della mancanza di risorse e di capacità pertanto di poter fare una gestione di tipo diverso da quella che è una gestione che cerca solo di tenere in equilibrio l'Ente stesso. Ora vado a trattare vari punti e per quanto riguarda Lavoro e Sviluppo Economico noi ci eravamo impegnati a sostenere il tessuto delle imprese locali e per difendere l'occupazione e fare in modo che il Comune potesse assumere un ruolo propulsivo rispetto alle aziende del territorio e alle associazioni di categoria. Dicevamo che il territorio aveva necessità di ritrovare slancio e che c'era necessità di provare a rivalorizzare le vocazioni e specializzazioni territoriali, nel sostenere progetti che avessero garantito qualità, innovazione tecnologica ed eco-compatibilità. Il concetto di sostenibilità ambientale è il criterio alla base della nostra scelta di azione programmatica. E questi sono gli obiettivi che vi elenco:

- sviluppare strumenti per l'incubazione di nuove imprese, da localizzare in modo particolare presso i distretti ad alta tecnologia presenti nel territorio.

- Favorire l'imprenditorialità giovanile attraverso l'ausilio di esperti che, anche gratuitamente, mettano a disposizione competenze in tema di piani produttivi, business plan e amministrazione.
 - Programmare e promuovere lo sviluppo di appositi progetti, prevalentemente incentrati sull'uso delle tecnologie eco-compatibili.
 - Potenziare lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), in modo che, anche attraverso la semplificazione delle procedure amministrative, possa favorire lo sviluppo economico del territorio, offrendo un servizio fondato sulla certezza dei tempi e delle procedure, nonché sulla promozione delle potenzialità di sviluppo delle diverse realtà locali.
 - Costituire un apposito presidio interno all'Ente con il compito di agevolare l'accesso a finanziamenti regionali, provinciali e comunitari attraverso:
 - a) una attività di monitoraggio costante delle opportunità di finanziamento;
 - b) la promozione e la strutturazione di partenariati e reti locali anticipando quelli che sono i possibili canali di finanziamento;
 - c) l'adozione di una programmazione pluriennale per l'accesso ai bandi di interesse;
 - d) l'utilizzo di strumenti informativi efficaci per la tempestiva conoscenza dei bandi europei.
 - Attivare i servizi a banda larga nella zona industriale e commerciale della città, così da annullare concretamente il divario digitale che ancora penalizza le imprese operanti nel territorio.
- A questo aggiungerei il Commercio, che era il punto alla pagina seguente...

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Aspetti, mi perdoni Sindaco: per non limitarci a quello che è stata l'elaborazione politica del Programma di Mandato c'è da capire concretamente l'Amministrazione, per esempio in riferimento all'incubazione delle imprese piuttosto che la programmazione e sviluppo di nuovi appositi incentrati sull'uso della tecnologia eco-compatibile....concretamente entrare cioè nella sostanza per vedere se effettivamente l'Amministrazione rispetto al dettato del Programma di Mandato ha poi concretamente attuato.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Allora, concretamente per quanto riguarda incubazione delle imprese, come sapete era in fase embrionale la costituzione della JCube che si chiamava inizialmente Jesi Cube, abbiamo tra l'altro un rappresentante del Comune nel CdA della società. Con JCube si è avviato un lavoro credo molto interessante perché è diventato un incubatore che ha rilevanza a livello nazionale, sono state incubate già molte imprese e alcune sono già operative e pertanto io credo che si è fatto - almeno a mio modestissimo avviso - quello che si doveva fare, cioè seguire un progetto che stava per iniziare e farlo attraverso la collaborazione di un grande gruppo industriale perché in periodi come questo certe iniziative si fanno così - e tra l'altro non c'era solo il Gruppo Maccaferri - ma c'è anche l'Università di Ancona che collabora. Credo che assolutamente la JCube sia stata un esempio - e lo è tuttora - di incubatore che funziona e ci sono dati oggettivi di start up che hanno avviato i lavori e non solo, perché li stanno anche consolidando. Questo è per quanto riguarda l'incubatore di impresa. Poi per quanto riguarda invece l'innovazione tecnologica, come sapete, sempre in collaborazione col Gruppo Maccaferri, con la Fondazione CARISJ che ha messo un fondo apposito e il Comune di Jesi si è avviato il cosiddetto FabLab che è quel laboratorio per la produzione in 3D. E' un laboratorio che mi dicono sta funzionando ottimamente ed è oggetto di utilizzo da parte di imprenditori locali e non solo e tra l'altro mi dicevano che recentemente ha concorso per un finanziamento a livello nazionale del MIUR e l'ha vinto. Si parla complessivamente di 715.000 euro e siccome all'interno di questa progettazione c'era l'acquisizione da parte del FabLab di un macchinario che mi pare lavora il metallo e cioè queste stampanti praticamente non lavorano più solo la plastica ma lavoreranno anche il metallo, credo che sia una delle pochissime macchine che vengono utilizzate con questi scopi e grazie a questo concorso pubblico verrà presto acquistato questo macchinario e pertanto il FabLab diventerà sempre più un riferimento importante per la aziende del territorio per lo sviluppo di tecnologie avanzate. La sede del FabLab è sempre lì presso la ex SADAM. Credo che queste due iniziative siano veramente significative, tant'è che la Regione Marche ha di fatto - e questo lo diciamo con favore - preso spunto da quella che era la terza idea che ci era venuta, proprio legata a quegli spazi ex SADAM, di creare una sorta di centro ricerca avanzato denominato JVillage: la Regione Marche ha fatto sua questa iniziativa con quella

che di fatto si chiama la Manifattura 4.0, progetto che ovviamente non può interessare solo Jesi ma dovrebbe interessare l'intera Regione. Da quello che mi dicono stanno verificando, perché poi il problema è sempre uno, il reperire le risorse però debbo dire che questa iniziativa che ci aveva visto protagonisti sempre con il Gruppo Maccaferri e con gli industriali della Provincia di Ancona dell'Associazione Industriali adesso, ripeto, ha preso un più ampio respiro come doveva essere e se ne è interessata la Regione, in particolare nella persona dell'Assessore Bora e dell'Associazione Industriali della Regione Marche. Tempo fa c'è stata una conferenza stampa in cui si è parlato di questa iniziativa, mi dicono che sta andando avanti e ovviamente se servirà il Comune sarà a fianco di questa iniziativa per completare un percorso che credo sia molto importante per il territorio.

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Imprenditoria giovanile?

SINDACO – BACCI MASSIMO: Imprenditoria giovanile quando parliamo di start up, parliamo di nuove tecnologia e credo che si creino i presupposti per.... Poi sul SUAP abbiamo, qui c'è un appunto: il SUAP è una struttura all'interno del Comune complessa che nasce invece, come tutte le cose in Italia per snellire e favorire le procedure burocratiche ma di fatto si rischia spesso di duplicarle proprio per come sono concepite queste strutture. Devo dire che siamo riusciti ultimamente con la scelta di un nuovo programma che mi dicono rende entusiasta chi ci opera, a entrare in una fase di operatività che probabilmente otterrà un salto di qualità importante proprio grazie all'utilizzo del programma legato al SAP che dovrebbe snellire le procedure e renderle più consone a quelle che sono le richieste e i tempi degli imprenditori. Per quanto riguarda la ricerca di finanziamenti europei, come sapete fin da subito ci siamo mossi per aggregarci ad altri Enti locali perché noi siamo convinti che si intercettano i contributi a livello europeo se si collabora con gli altri Enti locali. Lo abbiamo fatto, abbiamo costituito il SAFE che è un ufficio finalizzato proprio alla specifica ricerca di finanziamenti europei ovviamente per gli Enti locali, che vede sullo stesso tavolo i Comuni più importanti della Provincia da Ancona a Fabriano, Jesi, Senigallia, Falconara, Osimo se non sbaglio, Trano e adesso anche Chiaravalle. Poi, per quanto riguarda la banda larga abbiamo cercato di spingere al massimo per fare in modo che Telecom investisse prima dei tempi programmati su Jesi, è stato fatto e ormai Jesi è coperta su tutto il territorio per quanto riguarda la banda larga. Lo riteniamo un investimento molto importante, ovviamente non fatto dal Comune ma da esso agevolato; ormai tutto ruota sulla trasmissione dei dati e il fatto di avere tutto il territorio coperto dalla banda larga credo che sia stato un importante risultato. A questi due obiettivi io aggiungerei il fatto che fin da subito abbiamo aderito al Fondo di Garanzia di II grado istituito dalla Regione Marche a sostegno e supporto delle imprese del territorio addirittura facendo qualcosa di più di quello che erano le nostre potenzialità, perché siamo andati in soccorso anche delle imprese dei Comuni limitrofi allargando sostanzialmente quello che era il contributo che il Comune di Jesi doveva dare e lo abbiamo allargato per stare anche a supporto delle imprese del territorio della media Vallesina. Questo per quanto riguarda il Fondo di Garanzia e vi do anche i dati perché sono importanti: sono andati oltre 115.000 euro per i finanziamenti che sono stati complessivamente di circa 5 milioni: ne hanno beneficiato 89 aziende per 401 dipendenti complessivi e in più come sapete abbiamo approvato la Nota legata alle questioni del commercio, per favorire l'insediamento in particolare delle attività commerciali svolte su superficie ridotta; lo abbiamo fatto dando un contributo che di fatto consiste nella detassazione per 3 anni delle imposte locali per le imprese commerciali, sono state 46 le attività per adesso in questi primi due anni le attività sostenute per un investimento complessivo di 70.000 euro. Ecco: credo di aver velocemente detto tutto...

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Bene. Per quanto riguarda il secondo punto, passiamo all'Organizzazione dell'Ente quindi alla riforma della macchina comunale, tema centrale nella vita dell'Amministrazione Comunale che è stato oggetto anche in passato di un attento dibattito politico. Allora anche in questo caso io chiedo al Sindaco se intende relazionare lui oppure facciamo parlare l'Assessore di riferimento.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Faccio parlare l'Assessore.

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Okay, allora passo la parola all'Assessore Roncarelli.

ASSESSORE RONCARELLI ROLANDO: Punto per punto, non so in che ordine ma farò punto per punto. Intanto volevo dire una cosa: il Programma di Mandato si scrive quando la nave è in porto ed è ancora in acque tranquille. Tutti sappiamo però che quando si esce dal porto... il mare che ci aspettava, noi lo sapevamo, era molto mosso e io credo che il buon Capitano non è tanto quello che ha tracciato la rotta ma quello che riesce il più possibile a rispettarla anche di fronte alle avversità e ai problemi con sui si misura quotidianamente. E poi è chiaro che qualche piccolo sacrificio alla rotta prescritta va per forza mutuata con la realtà: Massimo ha già chiarito i punti fondamentali di quale è stata la realtà che si è venuta modificando, non che era prevedibile all'inizio e cioè noi conoscevamo un certo mare in tempesta ma non potevamo certo immaginarci che ad esempio il blocco delle assunzioni derivanti dalla cosiddetta abolizione delle Province pesasse in questo modo sulla capacità operativa nostra ad assumere nuove competenze, di potenziare i reparti più carenti e così via. Questa non è una giustificazione è solamente una constatazione perché io partecipo a molti Comitati di controllo di Garanzia, quelli che Roncarelli fa con se stesso poiché chiaramente poi ognuno si deve chiedere "ma stai facendo il tuo lavoro? stai portando avanti le cose che tu stesso hai detto o meno? E con che tempi e con che modalità?" E allora partiamo dall'organigramma, su cui in passato sono state spese cifre relevantissime senza risultati significativi, almeno da quello che ho potuto verificare da quando sono venuto. Era una situazione veramente contorta e cosa abbiamo fatto? Ci sono aspetti molto rilevanti da notare: già il tavolo di dirigenti che abbiamo qui sicuramente già dice quanto è cambiato rispetto al passato, parlo di organizzazione generale. Oggi abbiamo 3 filoni principali, 4 diciamo così, organizzativi che dipendono dall'Area Ragioneria, che tra l'altro ora gestisce anche aspetti tecnologici che non siamo riusciti a collocare per carenze e possibilità di assunzioni in altri settori; abbiamo un'Area Tecnica su cui abbiamo cercato di ottenere maggior coordinamento fra le parti che vengono considerate Urbanistica e Ambiente e quelle che invece vengono considerate manutenzione ordinaria della gestione della città. Abbiamo una parte Servizi al Cittadino che vuole spingere la macchina a pensare che tutto questo settore è il responsabile poi giorno per giorno del rapporto con le persone: questo è un aspetto importante che nel tempo speriamo faccia crescere anche un altro aspetto, perché come in tutte le cose la cultura deve crescere, non è che si cambiano le abitudini da un giorno all'altro. Speriamo che faccia sensibilizzare ancora di più le persone sul fatto che qui si lavora tutti insieme e che il lavoro è una catena e abbiamo rivendicato l'organizzazione per processi. E con l'organizzazione per processi non è che formalmente abbiamo prodotto grandi documenti: quello che abbiamo prodotto è però un lavoro costante di interfaccia, di rapporto, di coordinamento tra i vari Dirigenti sulle varie attività assegnando le varie fasi dei processi, i progetti degli obiettivi annuali ai vari Dirigenti e controllandoli puntualmente grazie anche al tavolo, al Comitato di Direzione che ha appunto il compito di vedere ciò che si fa ma non nel singolo settore ma nel complesso dell'attività dell'Ente. L'organigramma dell'Ente porta anche a un ripensamento delle norme e delle regole che ci sono nell'Ente: queste sono tutte cose che noi abbiamo affrontato fin dall'inizio del mandato e guai a considerare i lavori conclusi perché c'era una freccetta lì. Sono lavori sui quali occorre costantemente monitorare e pensare a come possono migliorare ancora e quindi questa freccia, queste "x" che erano indicative in realtà hanno significato che si è cominciato a lavorare in quella direzione, ci si è protratti in quei termini ma la presenza è sempre costante sull'obiettivo, non possiamo mai considerare una fase completamente conclusa perché appena si chiude un obiettivo se ne deve obbligatoriamente riaprire un altro. Quindi l'organigramma dell'Ente è ancora sotto esame tenendo anche presente che nell'organigramma dell'Ente ci sono anche aspetti normativi importanti per il rapporto con la città, ad esempio l'orario di lavoro, che è un aspetto organizzativo importante. Non dimentichiamo che noi siamo venuti, adesso non ricordo bene quante erano le ore di apertura al pubblico ma da un 30 o 50%, non lo so se qualcuno ricorda che l'apertura al pubblico era dalle 11 alle 13 e noi siamo passati a praticamente a 30 ore di apertura. È uno sforzo considerevole che abbiamo chiesto a tutte le persone di tutta l'organizzazione, perché si tratta di adattare il proprio lavoro veramente quello quotidiano, anche alle esigenze estemporanee delle persone che vengono in base alle loro necessità. Questo è un aspetto importante anche in base a un altro tema che è quello della partecipazione: la partecipazione infatti è anche la possibilità di poter

accedere, di poter parlare, di poter interloquire con l'Ente, con tutti i settori dell'Amministrazione in qualsiasi momento. Il nodo dell'organigramma passa attraverso i Regolamenti e quello strumento principe di tutta l'organizzazione che è lo Statuto. Sui Regolamenti diciamo che c'è un cantiere intensissimo ed è veramente impressionante l'elenco di tutti i Regolamenti che sono stati...

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Ma per esempio la semplificazione...?

ASSESSORE RONCARELLI ROLANDO: Bhè la semplificazione non sempre di per sé è un elemento qualitativo positivo: bisogna vedere se all'interno dei Regolamenti c'è la semplificazione e cioè bisogna pensare che ad esempio come è stato fatto per il Regolamento quello ultimo per i pass del centro storico l'obiettivo era proprio quello di semplificare la vita concedendo l'accesso via web ecc. Poi è chiaro che qualsiasi novità che si introduce nel modello organizzativo comporta sperimentazione e magari non sempre è detto che venga percepito e completamente realizzato con la finalità di partenza ma questo non significa che in realtà non si sia lavorato sulla semplificazione e nello specifico la possibilità in futuro per i cittadini di avere strumenti più snelli e più agili di soddisfare le proprie esigenze. Se ci sono state crescite di complessità per i cittadini in questi Regolamenti che noi abbiamo rivisto e che sono stati rivisitati vabbè il discorso è aperto, si può sempre fare una valutazione e ripensarci ecc. Ad esempio io ho più volte sollecitato quando mi sono state fatte interrogazioni ecc ho sollecitato tutti i Consiglieri a dire se mi fate l'interrogazione ben venga, però tenete presente che la mia porta è sempre aperta su tutti i temi e di tutti i problemi possiamo sempre parlarne insieme e poi ognuno si porta a casa l'idea che ha e le considerazioni che ha e io devo constatare che sono venute solo una o due persone in questi 4 anni a dirmi qualche cosa e stimolarmi con qualche osservazione o a anticiparmi qualche sua perplessità. Su questo mi ricollego a un altro fatto che a me è dispiaciuto moltissimo e che riguarda lo Statuto. Allora, oggi come oggi lo Statuto è nelle mani della revisione organizzativa come è giusto che sia dalla parte dei Dirigenti come tutti i Regolamenti, compreso il Regolamento Organizzazione di cui recentemente abbiamo approvato i criteri orientativi in Consiglio qualche mese fa, due o tre mesi fa e su cui so che si sta lavorando; allora, sullo Statuto, all'inizio del mandato proprio lì dove c'era la freccetta iniziale, mi ero premurato di chiamare i Capigruppo per dire che lo Statuto non è né della Maggioranza né della Minoranza, lo Statuto è della città e va rivisto secondo e in un'ottica di visione proprio congiunta, di interpretazione congiunta di quello che poi sarà il suo testo e le sue norme regolamentari per superare i problemi, per renderlo più vicino alla nuova realtà e alla città. Ecco; devo dire che a quell'incontro si sono defilati tutti e quindi a me non resta che dare l'indirizzo alla struttura amministrativa, perché il mio compito è di indirizzo e controllo e l'indirizzo è poi quello che viene dato. Il mio compito è quello, non fare le cose...però lo Statuto è un documento che ha grande valenza politica e che chiunque un domani governi la città ha indipendentemente da chi sia e che dal momento in cui viene approvato è importante che ci si riconosca, perché non è che gli Statuti si cambiano a seconda dell'Amministrazione. Poi l'organizzazione logistica e l'organizzazione per processi sono poi tutte conseguenze alla riorganizzazione interna, quindi lo spostamento di Uffici, che qualcuno ha detto che ne abbiamo fatti pure troppi, ma gli spostamenti di Uffici a volte da un piano all'altro è stata tutta una ricerca di una maggiore vicinanza delle Aree contigue perché potessero lavorare insieme. a volte c'erano veramente fratture anche nello stesso servizio e nella stessa Area perché non erano vicini, stavano su piani diversi e questo rendeva ancora più difficile il lavoro dei Dirigenti perché poi così è difficile controllare l'operatività delle proprie persone. L'aspetto però sul quale mi preme porre l'accento è quello della formazione. E perché quello della formazione? Perché nella mia visione – e qui forse posso fare anche un po' di mea culpa perché non è che avevo esperienza di pubblica amministrazione – ma nella mia mente la formazione è un desiderata di tutti i lavori per tutte le persone. La formazione significa porsi sempre nell'ottica di dire “voglio migliorarmi” e le persone che non hanno quest'ottica praticamente sono già obsolete dal momento che abbandonano questa tendenza a migliorare se stessi. Io devo dire che ho trovato un ambiente e una cultura molto legata ad abitudini e a prassi; la mia esperienza di formatore mi dice che prima di fare degli interventi e di portare stimoli di riforma occorre lavorare sulla mentalità, creare le condizioni di attenzione all'interesse di miglioramento alla propria crescita personale. Ho fatto degli interventi anche abbastanza impegnativi sulla formazione manageriale attingendo alla

mia esperienza professionale: l'abbiamo fatto per i Dirigenti, l'abbiamo fatto per tutti i Capi e poi c'era una fase importante da fare anche sugli altri dipendenti. La limitatezza delle persone, la risicatezza, diciamo così, degli spazi e dei tempi mi ha portato a pensare che sarebbe stato troppo costoso per la macchina comunale e che l'ambiente generale non avrebbe beneficiato di questo investimento tanto quanto si poteva sperare e quindi ho preferito anticipare e valorizzare i tempi invece della formazione tecnico-specialistica. Questo perché? Perché la logica è se una persona capisce che per l'Amministrazione importante la sua crescita professionale, tecnica e specialistica che è la cosa che percepisce meglio il collaboratore perché quando tu fai un corso sugli appalti lui la vede subito come una cosa vicina alla sua realtà; se tu invece gli dici "ma tu come hai gestito questo reclamo?" e tu sai che c'è un modello di gestione del reclamo, c'è uno strumento manageriale per gestire il reclamo, ecco su questo la percezione del collaboratore è molto più sfumata e considerata quasi marginale perché non è vissuta così profondamente come il corso sugli appalti. E quindi innanzitutto è importante attivare l'attenzione sul fatto che si fa continuamente attenzione alla crescita dei collaboratori; su questo c'è una importantissima iniziativa gestita insieme ad altri Comuni, Comuni Lab si chiama. Anche questa è stata attivata dai Segretari Comunali in seguito a...perché ricordiamoci che qui c'è una grande esigenza di adeguamento alle normative che si sono succedute dopo l'avvento del programma emendato, che è quello che sta facendo Cantone e così via, la trasparenza ecc che richiede una crescita di consapevolezza tecnico personale molto diversa rispetto al passato, tanto è vero che il cambiamento della Legge sugli appalti è recentissimo. Questa iniziativa che tra l'altro coinvolge Ancona e mi sembra Falconara, Fabriano, di nuovo Falconara, Chiaravalle, Senigallia fa sentire non dico per la prima volta perché non è vero ma diciamo in modo più trasversale quanto tutti i collaboratori delle varie Amministrazioni poi in realtà hanno gli stessi problemi e le stesse situazioni di vissuto lavorativo. Credo che in futuro qualcuno dovrà pensare comunque a fare questo passo ulteriore verso una formazione comportamentale più diffusa di tutto il personale dipendente, credo che questo sia importante perché è la base della crescita delle persone. Devo dire in relazione a questo che io non è che però non abbia fatto niente: chi mi conosce sa che io vado continuamente in tutti gli Uffici, parlo con le persone, le stimolo, parlo con loro dei problemi che hanno e sono continuamente pretesti per far sentire come l'Amministrazione desidera o spinge i collaboratori verso certe modalità di rapporto con il cittadino. La mia sensazione, dai riscontri che ho – forse perché parlo solo con gli amici - è che diversi cittadini si siano accorti di questo perché mi danno riscontri molto positivi su questo versante. C'è sempre qualche lamentela, qualcuno che ha detto che mi avrebbe telefonato e poi non mi ha telefonato però sono poche, si sa che è così e poi...molti nemici molto onore! Non so se ho seguito tutto: chiedo ai Dirigenti se possono essere state utili le mie stimolazioni sulla formazione, ogni tanto approfitto per buttare là qualche cosa, per cercare di stimolare...adesso per esempio devo dire che mi ha fatto piacere che anche l'ASP mi abbia chiesto qualche cosa del genere e insomma, sulla gestione dei tempi, sulla gestione delle riunioni e così via. Naturalmente tutto questo incide profondamente sul Bilancio perché siamo vicino allo zero, anzi uguale allo zero. La partecipazione: dico due parole sulla partecipazione anche se...che cosa? No, no, io l'ho seguita anche se in realtà non sono stato il primo protagonista però l'ho seguita sempre e costantemente e non mi sono mai nascosto dietro a un dito di fronte a questo problema. Si è cercato di promuovere innanzitutto un discorso centrale; ricordo che Daniele fece anche un'interrogazione "ma a che punto sono i Comitati?" e giustamente, perché anche lì i Comitati Controllo e Garanzia devono intervenire anche nell'aula, è sempre un controllo delle relazioni che abbiamo intrapreso. È stato un lavoro faticoso, un lavoro che è stato portato avanti dal Consigliere Delegato comunque con tenacia e con impegno. Qual è l'aspetto fondamentale della partecipazione? L'aspetto fondamentale della partecipazione a oggi è questo: che la partecipazione dai cittadini è preminentemente vissuta come la possibilità di chiedere qualcosa. Questo è legittimo, per carità: se andiamo e ci dicono che il ponte sta franando e cadano i calcinacci è chiaro che noi ce ne dobbiamo far carico, non è che possiamo non farcene carico, però la vera partecipazione è qualche cosa di più. È uscire, anche per i Comitati, dalla visione locale ecc per integrarsi con la città ed è un po' come per i Dirigenti, cioè noi siamo arrivati alla fase in cui sono comunque stati individuati i referenti sia in tutta la periferia – e questa è stato l'aspetto di priorità fondamentale perché sul centro storico ormai ci si incontra con le persone, sulla città in generale e invece sulle periferie questo è un po' più difficile – però ecco, il vero obiettivo è riuscire a portare i rappresentanti al tavolo e condividere le necessità magari parlando insieme delle prospettive per il futuro. Un'esperienza che noi abbiamo fatto e che reputo possa portare frutti è stata ad esempio nello studio NOMISMA che abbiamo dato

spazio ai Comitati per far sì che loro potessero parlare in generale della loro visione delle periferie nel futuro della città. Molto abbiamo lavorato sulla comunicazione istituzionale, sui servizi web; qui ci sono giustamente nell'elenco che mi è stato fornito la pubblicazione del periodico Jesi Oggi la sezione Amministrazione Trasparente dove sono pubblicati regolarmente il Piano degli Obiettivi e le Relazioni delle Performance; l'informatizzazione dei processi SUAP e SUE che rientrano anche questi in una logica di una diretta partecipazione e, come posso dire...di diretta trasparenza del lavoro, perché il cittadino che avanza adesso una proposta con questo nuovo canale telematico ha immediatamente la consapevolezza e l'Ufficio ha immediatamente la visione della domanda e delle problematiche che bisogna affrontare. Uno dei grandi vantaggi che abbiamo vissuto – e Torelli mi sembra che è sempre stato lateralmente coinvolto nell'ambito Fiere – l'accoglimento di oltre 200 domande e chi ha seguito le Fiere conosce il lavoro dell'ambito Fiere, nell'arco di una mezza giornata o una giornata. Mi dicono in tre ore, addirittura...quindi sicuramente è un elemento dei quali i cittadini possono usufruire. Poi ci sono tutte le iniziative che riguardano il web tipo il *whatsapp*, tipo la app *Municipium* ecc e tutte altre modalità su cui stiamo riflettendo in questi giorni perché come vi dicevo i cantieri non sono mai chiusi, questo è un aspetto importante: si raggiunge magari un obiettivo e si pensa subito a come migliorarlo. Uno dei cantieri che adesso stiamo riflettendo di riaprire per esempio è quello dello streaming del Consiglio, della comunicazione del rapporto del Consiglio, ci sono esempi interessanti sul territorio che oggi come oggi il peso economico non ci consente di dire “lo facciamo domani” ma se magari nel prossimo Bilancio potessimo trovare qualche spazio, potrebbe essere un salto qualitativo proprio nella partecipazione e nella trasparenza. Un'altra cosa che credo sia un cantiere che si è rivelato enorme e su cui la futura Amministrazione avrà sicuramente il compito di lavorarci molto è il cantiere dei rapporti con le Associazioni. La struttura organizzativa – e anche questo è stato un intervento organizzativo significativo – prevedeva la divisione delle competenze nei rapporti degli eventi e c'era il tecnico che affittava qualche stanza a privati o associazioni, c'era la parte Segreteria Generale che gestiva l'Albo delle Associazioni, c'erano gli altri Uffici che seguivano parte dell'organizzazione degli eventi, il palco piuttosto che la luce o la concessione del suolo pubblico piuttosto che la chiusura della strada ecc. Ecco, si è costituito un Ufficio Associazioni che diventa la cabina di regia della vita degli eventi cittadini e dei rapporti coi cittadini; questo Ufficio Associazioni praticamente comincia a raccogliere perché è il luogo in cui tutte le richieste per organizzare eventi e manifestazioni, per avere una sede vanno rivolte. Questo Ufficio ha il compito di coordinare le risorse che ha a disposizione l'Ente e che vanno dalle stanze, al Palazzo dei Convegni piuttosto che la stanza al San Francesco fino ad arrivare alle sedie, alle panche, ai tavoli e ai vari ammenicoli come la tribunetta e i bancali per fare la manifestazione. Allora questo è un aspetto che forse può sembrare che non c'è stata una semplificazione, adesso questo Ufficio è ancora così burocratico che ostacola ecc. Magari per certi aspetti non è ancora perfettamente rodato e forse qua e là qualche problema ancora ci sarà, non lo nego. E non solo non lo nego ma in qualche caso lo plaudo anche perché la cosa che è assolutamente importante fare è sapere fino all'ultimo centesimo qual è il contributo che il Comune da a tutte le Associazioni, perché il contributo che il Comune da. L'investimento economico che viene fatto sulle Associazioni non sono le poche migliaia di euro che noi troviamo iscritte in Bilancio non so sotto quali voci e poi Butini ne parlerà oppure Coltorti. In realtà sono tutto quell'impegno di personale da trasferire, i beni da un posto all'altro con la macchina, il lavoro del commesso, il lavoro dell'impiegato, il presidio sulla strada lo spostamento delle sedie ecc, la luce della stanza, il riscaldamento...tutte quelle voci che assommano posso anche dire a migliaia di euro che oggi come oggi non traspaiono in questo Bilancio ed è invece una voce secondo me fondamentale. Perché in questo senso è tanto quello che non solo la nostra Amministrazione da ma che anche le Amministrazioni del passato hanno dato alle Associazioni, ed è talmente tanto che le Associazioni sono convinte che è un loro diritto e che se chiedono una cosa la debbano avere. Anche qui c'è bisogno di ricondurre questo alveo di cultura in una visione più “partecipata”, nel senso che c'è un dare e un avere rispetto al rapporto Amministrazioni/Associazioni: e questo è un passo che deve essere compiuto gradualmente, ovviamente, anche perché non è così semplice. Però qui ci sono stati esempi eclatanti, per esempio nel caso dell'assegnazione del Palazzetto dello Sport dove c'è un dare che è stato richiesto per gestire il Palazzetto ecc e a cui noi però abbiamo messo un come partecipare alla vita della città dando un contributo, che poi naturalmente riconosciamo, non è che non vogliamo riconoscerlo: e così oggi i giardini pubblici della parte vecchia si presentano molto più decenti di come erano qualche anno fa. Poi mi farete domande, ovviamente...

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Allora io farei un salto visto che mancano alcuni Assessori che sono magari focalizzati su argomenti specifici perché per esempio adesso passiamo al Welfare ma magari una prossima riunione con la presenza dell'Assessore Campanelli è sicuramente più indicata, come anche per la Cultura, lo Sport...oggi l'Assessore Coltorti è impegnato con un'altra iniziativa ed è in Piazza...

CONSIGLIERE VANNONI NICOLA – PARTITO DEMOCRATICO: Adesso allora vorrei entrare un attimo nel merito di quanto ha detto Roncarelli...

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Dicevamo che questa prima riunione...tu Nicola forse sei arrivato in ritardo, dicevamo che inizialmente facevamo relazionare l'Amministrazione e se vuoi chiedere chiarimenti...

CONSIGLIERE VANNONI NICOLA – PARTITO DEMOCRATICO: Sì, solo un paio di chiarimenti perché c'è una cosa che non ha toccato ma che rientra nel tema della partecipazione...

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Sì, infatti dicevo all'inizio – e dopo ti do la parola, Nicola – magari di attenerci più ai punti perché poi è vero che si sfocia un po' nel generale di quello che è stato il riferimento dell'Amministrazione a certe tematiche, però entrando più nel concreto qui c'erano degli obiettivi più specifici tipo Bilancio partecipato, Bilancio sociale... anche il discorso dell'accessibilità agli atti, no? Siamo tutti più volte sollecitati anche da gruppi di cittadini che ci dicono che hanno difficoltà di accessibilità agli atti e in questi giorni è arrivata anche un'istanza ai Consiglieri e all'Amministrazione Comunale da parte di una meetup locale che sostanzialmente chiede una incentivazione alla trasparenza dell'Amministrazione comunale e quindi ci sono tutti temi - oltre a questo che ci ha accennato l'Assessore Roncarelli - su cui sicuramente nella seconda riunione in cui ci sarà un confronto più diretto poi dovremo studiarci un po' di più, ecco. Passo un attimo la parola a Nicola.

CONSIGLIERE VANNONI NICOLA – PARTITO DEMOCRATICO: Sì, due chiarimenti o meglio, due richieste di integrazione sul tema della partecipazione. Il primo è relativo a Consiglio Comunale ai giovani o comunque partecipazione ai giovani e il secondo invece, anche se non so se è lei che può rispondere o il Consigliere Delegato, è relativamente al funzionamento dei Comitati di Quartiere.

ASSESSORE RONCARELLI ROLANDO: Allora sulla seconda domanda do la mia risposta ma poi naturalmente nella sede di approfondimento credo che...Intanto io ti do la mia visione anche se proprio nel dettaglio non ho...ho partecipato a una serie di riunioni ma la mia partecipazione normalmente è periodica, cioè è un modo di verificare ogni sei mesi o ogni quattro mesi a seconda poi anche della necessità che vedono sia i Comitati sia il Consigliere Delegato di coinvolgermi. Io lascio fare il lavoro a chi ha la responsabilità di farlo ma a me hanno detto che non volevamo partire regolamentando ma volevamo partire lasciando maturare....

CONSIGLIERE VANNONI NICOLA – PARTITO DEMOCRATICO: Sì ma magari avere un report rispetto a cosa è stato fatto, di cosa si è discusso quali sono le proposte che sono state avanzate e in che modo sono state recepite...

ASSESSORE RONCARELLI ROLANDO: Mi risulta che Giampaolletti lo faccia, questo. Quindi è chiaro che nel dettaglio le istanze recepite che poi qualche volta riguardano i lavori pubblici, principalmente io non le ho; adesso mi è venuta in mente quella ultima del passaggio da Minonna con i calcinacci che cadevano di cui mi sono interessato anch'io perché non avevo proprio capito i termini del problema quando quelli del Comitato sono venuti da me direttamente quella volta a chiedermi della cosa. Io non avevo capito i termini del problema e pensavo che si riferissero all'androne ma invece era tutta un'altra cosa. So che comunque di quello poi se ne è

parlato e ci siamo attivati : è chiaro cioè che nella maggior parte dei casi in Giunta sono arrivate diverse istanze nate dal Comitato, tipo per i cimiteri abbiamo fatto diverse riunioni per quei problemi rilevanti, sono state fatte riunioni specifiche importanti, anche per Castelrosino. Non da ultimo...Minonna, San Giuseppe, ecc, sono state fatte riunioni partecipate e domani sera anzi mercoledì c'è una riunione a Parco Mattei, no? io sono stato con Garofoli all'inizio nel 2012 e mi fa molto piacere che sono sopravvissuto, sì, mettiamola così... Questo per quanto riguarda i Comitati: so che i Comitati sono costantemente in contatto con Giampaolotti e quando poi hanno delle necessità vengono per gli Uffici, girano costantemente richieste e quindi c'è una mediazione. Qui il rischio che non ho voluto affrontare e che ho proprio voluto lasciare fuori io organizzativamente – quindi mea culpa – è il rischio che queste cose venissero lette come una circoscrizione e cioè che con questo si instaurasse un meccanismo di partecipazione di tipo istituzionale con Presidenti, con elezioni ecc che in qualche modo mutuasse un istituto che non è più legislativamente corretto. Quindi in questa prima fase è per me importante che venga mantenuta questa informalità perché è la coscienza dei cittadini che deve crescere. Poi sarà una mia distorsione mentale però io credo che noi dobbiamo lavorare per aiutare i cittadini a essere sempre più consapevoli che una parte del problema che pongono all'Amministrazione dipende da loro. Posso fare.. ce li avete due minuti per un esempio banale? C'è un cittadino che mi ha fermato almeno 20 volte per chiedermi perché in Via Cavour nella zona centrale non avevano messo tra i nuovi contenitori che raccolgono le cose, non avevano messo quello per spegnere la sigaretta. E diceva “ma guarda lì il Comune, non ha messo l'affare e dove la butto io, per terra? Non è possibile, ecc”: ora, tenete presente che all'angolo di quello che era il vecchio bar Fracassi c'è il contenitore per le sigarette, e quindi a 10 metri c'era già. “Che sparagnino il Comune, vuole risparmiare anche su queste cose qui”...e allora io gli ho detto “tu puoi fare come vuoi. il cittadino sa che se butta una cicca di sigaretta per terra paga 200 euro e quindi significa che la Legge non consente che lui getti la cicca per terra. E quindi se tu vuoi fumare per strada sarà bene che ti premunisci e fai in modo di non dover buttare la cicca per terra perché questa è una tua responsabilità e non dell'Amministrazione”. E se un cittadino che non fuma mi dicesse “ma perché hai speso i soldi per far spegnere le sigarette a quelli che fumano? Io non fumo e non voglio che il Comune spenda i soldi per chi fuma, che è un vizio...” lo so, sto stirando molto, ma va bene, Vannoni, allora ripensaci! L'altra domanda, i giovani: ormai avrete capito qual è la mia logica operativa. Non abbiamo voluto dare uno schema normativo ai giovani perché anche loro devono avere il loro spazio per creare la propria rappresentatività e noi naturalmente cerchiamo di aiutarli. L'abbiamo fatto attraverso le scuole, coinvolgendoli, facendo molte riunioni sia in separata sede con i professori sia con quelli indicati dalle scuole direttamente per farsi i loro programmi, per stimolare le loro iniziative, per coinvolgerli nelle nostre comunali e abbiamo avuto diverse risposte, hanno provato a fare diverse cose. C'è stata una risposta bellissima il 2 giugno e chi ha partecipato sa che è stata anche emozionante quella partecipazione dei giovani alla manifestazione. È un gruppo che sta crescendo, le scuole anche grazie a questo 2 giugno hanno dato feedback di avere ancora di più compreso il valore di queste iniziative e a settembre il percorso continua, naturalmente: noi abbiamo già pronta e preparato anche una sede per loro ma abbiamo detto “ve la consegneremo quando avrete fatto un Regolamento”. Perché se glielo facciamo noi il Regolamento non hanno ottenuto niente, è solo un regalo: e invece le cose ognuno se le deve guadagnare con la propria fatica. E questa è la mia visione.

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Okay: passerei, visto che il Sindaco prima chiedeva...passerei alle tematiche della Sicurezza e del Bilancio in modo tale che almeno, per quanto riguarda le competenze del Sindaco per questa sera...Oppure passiamo prima all'Ambiente? Dipende dai tempi che volete....Va bene, passiamo quindi all'Ambiente e cioè Territorio Infrastrutture e Ambiente e quindi più che settore Urbanistica rientra in parte la mobilità sostenibile in qualche maniera comunque nel Piano della mobilità sostenibile rientra anche il settore dell'Ambiente e poi in maniera più specifica l'impatto di alcune scelte che l'Amministrazione potrebbe aver perseguito per ridurre l'inquinamento della nostra città, inquinamento ovviamente di ogni forma e tipo. Questi invece credo che siano aspetti più di competenza dell'Assessore Bucci, quelli dei cimiteri comunali: mentre nelle competenze dell'Assessore Napolitano rientrano Mobilità e Viabilità.

ASSESSORE NAPOLITANO CINZIA: Buonasera a tutti. Allora anch'io faccio una premessa brevissima e cioè dico che il programma è stato fatto come dice Rolando con la nave in porto e poi in effetti si è ampliato e cioè secondo me gli obiettivi si sono ampliati perché con una conoscenza più approfondita della situazione uno poi ha avuto modo di avere dei dati e delle conoscenze maggiori e quindi un attimo si sono dovuti aumentare anche gli obiettivi e più cose sono state fatte rispetto a quelle che erano scritte. Inizialmente noi avevamo posto sul programma un'attenzione a quello che era un aspetto cioè il Patto che i Sindaci hanno fatto in Europa e cioè ridurre le emissioni di CO2 e gas alteranti e lo sappiamo che dobbiamo assolutamente ridurre perché siamo già fuori tempo rispetto a questa cosa e quindi di conseguenza aumentare l'uso di energie rinnovabili, quindi abbandonando piano piano l'uso delle fonti fossili. Di conseguenza questo aspetto ricade sulla questione inquinamento perché le due cose stanno proprio insieme e cioè il maggior responsabile di CO2 in ambiente è il combustibile fossile che è anche il maggior responsabile di altre matrici ambientali che possono essere polveri sottili, ossido di azoto ecc ecc. Quindi l'azione per fare questo ha coinvolto diversi aspetti e innanzitutto l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, degli edifici privati e della pubblica illuminazione proprio per diminuire, come dicevo prima, l'uso delle fonti fossili; e poi la sensibilizzazione dei cittadini e la mobilità, naturalmente, che deve essere una mobilità diversa e alternativa a quella dell'automobile tradizionale. Allora, per quanto riguarda l'efficientamento energetico degli edifici erano già stati fatti in Comune una serie di interventi per gli immobili comunali che andavano nel finanziamento del servizio calore, il servizio energia e cioè la ditta che aveva preso l'appalto doveva effettuare degli interventi e questi sono stati fatti. Quando siamo arrivati noi, finiti quelli, comunque bisognava reperire risorse e come è stato detto prima, queste scarseggiavano per cui con la predisposizione di progetti abbiamo partecipato a dei bandi, che era l'unico modo per avere dei finanziamenti. Quindi un bando provinciale che ci ha visti proprio vincitori per la riqualificazione energetica della scuola media Leopardi dove sono stati spesi alla fine 340.000 euro e si sono ottenuti ottimi risultati dal punto di vista della riqualificazione e adesso abbiamo partecipato anche ad un altro bando con dei fondi per un progetto, Fondi UVIA si chiamano, per la riqualificazione energetica del Palazzetto dello sport con un impianto di eco generazione e il sistema di riscaldamento fotovoltaico e poi un impianto di eco generazione per la piscina comunale ma mi sembra sia stato inserito anche il discorso dell'involucro della piscina. Per questo adesso siamo in attesa ma speriamo di attingervi e fare questi interventi: d'altra parte qualcosa era già stato programmato sul Palazzetto dello Sport e adesso si sta riqualificando anche la palestra Carducci dal punto di vista energetico. Per quanto riguarda la pubblica illuminazione che è un altro elemento di forte consumo di energia siamo arrivati alla progettazione definitiva di tutta la riqualificazione della pubblica illuminazione per partecipare poi a dei bandi, naturalmente, e cioè noi stiamo preparando progetti, qualcuno è partito e qualcuno è in attesa perché appunto abbiamo bisogno di fondi. Parallelamente abbiamo poi lavorato per parecchio tempo per predisporre quel Regolamento Appendice al Regolamento Edilizio che abbiamo approvato ultimamente in Consiglio Comunale dove diamo un incentivo concreto ai cittadini affinché costruiscano secondo criteri di efficientamento energetico e quindi per avere una casa quasi a emissioni zero, una casa che potrebbe essere addirittura passiva. In questo caso l'Amministrazione investe in prima persona perché non percepisce una quota degli oneri: è un sacrificio che si fa ma per avere un guadagno ambientale che non è monetizzabile direttamente ma che si capisce benissimo che è grande. Passo poi alla mobilità sostenibile che è un altro elemento importante: voi vi ricordate che la prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di approvare un Piano delle Piste Ciclabili per la città di Jesi per incentivare i cittadini all'uso di questo mezzo alternativo. A Jesi, anche dagli studi che sono stati fatti in occasione del Piano del Traffico e anche per il Progetto Intermodal, si è visto che è praticabile l'uso della bicicletta in quanto le distanze da coprire non sono mai elevate. Dopo la progettazione del Piano stiamo cercando di realizzarlo per stralci e quindi un primo stralcio è terminato, sempre con l'ausilio di fondi regionali, e adesso sono partiti i lavori di un altro stralcio di Pista Ciclabile, quello chiamato "Al lavoro in bici" che collega la pista di Via Roma che esisteva già con l'inizio della zona industriale, diciamo, e poi il progetto è di continuare piano piano, sempre col reperimento di fondi attraverso i bandi. Ma per intanto mi sembra molto importante realizzare questi altri 5 km ulteriori di pista ciclabile. Parallelamente abbiamo poi fatto tutto il discorso che riguarda il Distretto Cicloturistico, invece, che è un altro elemento importante e che è quello che non solo ci consentirà di realizzare in maniera compiuta la pista ciclabile che poi non è proprio una pista ma un itinerario ciclabile, perché

sfrutta comunque strade di campagna e collega Falconara con le Grotte di Frasassi e il progetto prosegue fino a Sassoferrato perché anche il Comune di Sassoferrato ha aderito al Distretto Cicloturistico. Questo non solo dal punto di vista turistico e ambientale è importante; l'avrete sentito anche voi ma io recentemente sono andata alla riunione dell'Area Metropolitana ad Ancona e gli operatori turistici hanno detto proprio questo, che loro continuamente ricevono richieste da parte dei cicloturisti che soprattutto dall'Europa vogliono sapere come fare, dove venire, dove alloggiare, chi è attrezzato ecc, quindi il Distretto riguarda tutta l'organizzazione non solo appunto relativamente alla struttura della pista ma anche e tutto quello che ci gira intorno e quindi strutture ricettive, operatori turistici e pacchetti con cose da vedere, insomma è un progetto integrato molto ampio che sarà sicuramente io credo un volano di economia per il territorio, soprattutto quello interno e quindi anche per noi, naturalmente. La cosa straordinaria è che hanno partecipato 18 Comuni, cioè 18 Comuni tutti insieme sono stati d'accordo e hanno contribuito e collaborato e siamo arrivati a un progetto che adesso è pronto, a brevissimo uscirà il bando regionale per cui partirà sicuramente. Intanto noi parallelamente stiamo completando il tratto di Pista che ci riguarda e quindi quel pezzo che manca per collegare Chiaravalle con Jesi dalla parte del fiume. Il progetto che passerà dall'Interporto mi sembra sia approvato come esecutivo, nel senso che è pronto e noi lo abbiamo approvato in Giunta, l'Ufficio poi dovrà approvare l'esecutivo e questo è pronto a partire comunque con un finanziamento regionale anche per questo intervento. Non solo Piste Ciclabili ma anche mobilità sostenibile che riguarda i ragazzi, i bambini soprattutto: sono state fatte diverse iniziative per incentivare l'uso del Piedibus, del carpooling e dello Scuolabus. È un progetto che abbiamo chiamato "Il bello di andare a scuola insieme" e abbiamo creato degli incentivi anche simbolici perché abbiamo dato dei buoni sconto in accordo con i supermercati cittadini per quelle famiglie che hanno aderito a una di queste tre modalità di portare i ragazzini a scuola e di andarli a prendere, quindi o andando a piedi o con lo scuolabus o mettendosi d'accordo per accompagnarli con il carpooling scolastico. Poi un altro bando al quale avevamo partecipato e che ci ha visto vincitori ci ha permesso di avere dal Ministero dell'Ambiente 12 biciclette elettriche per i dipendenti e gli Amministratori, che è un modo di sostituire le auto con queste biciclette per fare dei tragitti in città, usando appunto la bicicletta invece dell'auto. Il Ministero ci ha fornito le biciclette e 12.000 euro per l'installazione, quindi diciamo che al Comune questa cosa non è costata...e il Sindaco ci va, come no? Se vi ricordate, c'è la sensibilizzazione: prima ho parlato di tre aspetti e tra questi c'è la sensibilizzazione. Faccio degli esempi: sono stati dati degli incentivi per l'acquisto delle biciclette ai cittadini, quindi si da massimo 100 euro e abbiamo finanziato 54 acquisti di biciclette che oggi dovrebbero circolare, in più rispetto a prima. Abbiamo partecipato con Lega Ambiente al Giro d'Italia nel 2015, ci sono stati 500 jesini quel giorno che hanno aderito ed è stata una bella iniziativa; e poi abbiamo promosso delle gite a Ripa Bianca con la bici attraverso un'altra Associazione di Guide Ciclistiche che organizza proprio dei tour con le biciclette per i ragazzini e quindi tante classi hanno partecipato e sono andate in gita con la bicicletta. E questo è quello che avevamo detto per l'efficientamento energetico, la mobilità sostenibile e in più abbiamo proprio aggredito, se così posso dire, in qualche modo la questione dell'inquinamento atmosferico per il quale tutte queste azioni contribuiscono a ridurlo ma in più abbiamo proprio scritto delle regole da seguire e poi ne abbiamo parlato tantissimo in Commissione Ambiente di queste cose per il Regolamento sul miglioramento della qualità dell'aria e poi gli incentivi per le attività come le pizzerie che hanno poi installato i filtri antiparticolato e poi le azioni che sono scaturite dal Regolamento quindi alcuni divieti, purtroppo, divieto di circolazione per auto inquinanti, divieto di accensione dei camini nel momento in cui abbiamo avuto parecchi sforamenti e poi per i riscaldamenti abbiamo ridotto la temperatura e abbiamo anche qui abbassato di 1 grado la temperatura degli edifici. Quello che dicevo prima circa gli obiettivi che sono aumentati è perché per esempio riguardo ai rifiuti era stato scritto poco perché in effetti all'inizio non avevamo proprio i dati di quella che era la situazione della gestione dei rifiuti e quindi poi, un anno dopo, abbiamo approvato in Giunta una Delibera che è proprio l'atto di indirizzo per la gestione dei rifiuti urbani. Lì ci siamo posti cioè degli obiettivi riguardo ai rifiuti e quindi anche per questo devo dire che le attività hanno poi funzionato, abbiamo fatto azioni a tutto campo con i cittadini e la collaborazione anche della ATA Rifiuti e quindi abbiamo aumentato la percentuale di raccolta differenziata che è arrivata oggi al 68% - nel 2014 il dato certo era 67%, nel 2015 credo 68% - il dato di partenza del 2012 era 63% ma comunque spero che aumenti ancora. Sono state comunque eliminate parecchie situazioni di degrado in giro per la città e altre spuntano ogni tanto ma cerchiamo di andare avanti e poi sono state estese le zone servite dalle Isole di Prossimità, cosa che ha

favorito l'innalzamento delle percentuali di raccolta differenziata. Parlo del centro storico e anche di tantissime strade di periferia e io qua ho un elenco: Via Borgolungo, Via Fontalbino, Via Montesecco, Via Santa Lucia e Monte Giacomo, Via Pian del Medico, Via Calabria... Questo con le stesse risorse, cioè con gli stessi importi che spendevamo prima: e ci siamo riusciti attraverso delle razionalizzazioni e dei miglioramenti, aumentando queste aree servite dalle Isole di Prossimità. Anche per quanto riguarda i centri commerciali per esempio è stata fatta un'azione importante e quindi ai centri commerciali che avevano ancora i cassonetti stradali tipo quello della Fornace sono stati dati i cassonetti per la raccolta differenziata e quindi adesso li hanno. Abbiamo fatte tantissime riunioni anche con i gestori dei supermercati per fargli capire come dovevano differenziare, loro ci hanno fatto tante domande e insomma è stato proprio un momento di educazione. Quello che ci ha aiutato tanto è stato anche l'accordo con gli Ispettori Ambientali dell'Area Rifiuti e l'installazione di telecamere un po' in giro per la città: sono telecamere itineranti che vengono messe nei punti sensibili e questo ha fatto capire ai cittadini che c'era attenzione su questa tematica dei rifiuti. Poi è partita una campagna importantissima in quartieri dove abbiamo notato che c'era un ricambio continuo di persone, perché in determinati quartieri della città tipo San Giuseppe e Prato per fare degli esempi, si è notato che le utenze cambiavano continuamente e quindi non è che c'erano proprio famiglie che stavano là da sempre, cambiavano e c'erano molte case in affitto. È allora partita una campagna porta a porta in questo caso e sono state contattate 2.825 utenze – questo in collaborazione con ATA Rifiuti, naturalmente perché noi non avremmo potuto farlo da soli – per verificare se avevano i contenitori, per dare il materiale per la corretta differenziazione dei rifiuti e in più abbiamo applicato i codici per il riconoscimento dell'utenza e cioè per abbinare i contenitori all'utenza cosa che prima non c'era. Adesso attraverso questi codici è possibile capire di chi è il contenitore ed eventualmente erogare la sanzione nel momento in cui i rifiuti non sono raccolti correttamente. Abbiamo poi fatto dei progetti per la riduzione, invece, dei rifiuti a monte: uno è quello delle fontane pubbliche dove è possibile prendere l'acqua senza comprare la bottiglia ma con propri contenitori, sono stati erogati circa 500.000 litri d'acqua e questo ci ha consentito, spero, di risparmiare tante bottiglie di plastica che in questo modo non sono andate in giro. In più avevamo dato l'anno scorso la borsa per i bambini delle mense, la Good food bag per riportare a casa quello che non mangiavano tipo la frutta, i succhi, che so, i cracker o le fette biscottate: certo cibo no ma almeno questo cibo potevano portarlo a casa. Abbiamo distribuito la borsa a tutti i bambini delle elementari e poi non commento il prosieguo perché diciamo che le scuole quest'anno si sono dimenticate e non l'hanno fatto quindi diciamo che bisognerà anche riprendere questo aspetto con le scuole tutte. E poi c'è naturalmente il progetto dei pannolini lavabili, si chiama "Lavabile è sano" e quindi a settembre cominceremo la sperimentazione nei nidi, speriamo che il progetto abbia successo e speriamo di continuare; noi ci siamo confrontati prima di cominciare con tante realtà in Italia dove già li usano tranquillamente senza problemi e quindi spero che tutte le perplessità che sono venute fuori in questo periodo sia dalle educatrici che dai genitori siano superate dall'uso effettivo di questi pannolini e quindi andiamo avanti. Poi il fiume Esino: per il fiume Esino abbiamo scritto nel programma di mandato che uno strumento importante da portare avanti era il Contratto di Fiume per la valorizzazione e la tutela del fiume e anche questo è partito con la firma del Manifesto di Intenti. Ci sono 17 Comuni coinvolti, sempre con Jesi capofila come per il Distretto Cicloturistico, la Regione ha firmato, anche la Provincia e il Consorzio di Bonifica, il GAL Colli Esini e le Aree Protette che sono in questo territorio la Riserva di Ripa Bianca e il Parco della Gola della Rossa. Abbiamo firmato il Manifesto e adesso ci sarà da cominciare il percorso partecipato; purtroppo anche qui come dicevamo prima il problema sono i fondi e quindi stiamo cercando di trovarli perché abbiamo bisogno di soldi per portare avanti questo percorso e solo con le forze del Comune sennò non ci riusciamo... Il percorso partecipato serve ad arrivare al Contratto di Fiume e le azioni necessarie sono queste: costituzione del comitato promotore lo abbiamo fatto, costituzione del Comitato di Fiume c'è da fare e noi abbiamo firmato un Manifesto di Intenti poi messa a sistema delle conoscenze comuni in un documento monografico d'area, realizzazione di un processo partecipativo, redazione di un Piano Strategico... ci sono cioè da fare un sacco di cose per arrivare poi al Contratto di Fiume vero e proprio che è un Piano di azione ma non solo un piano di interventi per la salvaguardia del rischio idrogeologico e anche una serie di interventi che riguardano tanti aspetti, anche la valorizzazione turistica del fiume, la gestione dell'apicoltura vicino al fiume o come può essere la pesca, la caccia ecc... Insomma è un progetto per tutto il fiume, è un Piano che innanzitutto tiene conto del fiume in tutta la sua lunghezza, per cui non si agisce più come adesso che ognuno fa un pezzetto

senza tenere conto di quello che magari succede più avanti e c'è la Regione che ha firmato per questo. E poi la cosa più importante è che il progetto viene dal basso e cioè viene proprio dagli incontri con i portatori di interesse, con chi il fiume lo conosce, con chi lavora vicino al fiume e con chi ha delle esigenze e può portare delle conoscenze. Poi vabbè, potrei fare un commento sul Contratto di Fiume che adesso è in atto sul fiume Misa che è una cosa proprio partita al contrario, invece, perché sul fiume Misa hanno fatto prima il progetto e poi lo hanno spacciato per...vabbè, però gliel'hanno firmato e adesso stanno andando a ritroso. Il processo giusto invece è proprio questo, cominciare così e poi fare emergere il Piano dagli incontri, dal processo partecipativo: e anche questo è partito. Poi avevamo due progetti europei, uno è concluso, il Progetto Intermodal ormai concluso e quest'altro invece si è fermato perché diciamo che forse il Comune capofila non è proseguito per cui noi non abbiamo potuto continuare. Poi ci sono tante altre cose che sono in moto però per adesso mi fermo.

PRESIDENTE MARASCA MATTEO – PARTITO DEMOCRATICO: Okay: allora se siete d'accordo io convocherei la seconda seduta a breve e visto che ci sono termini che riguardano anche il Sindaco poi mi metterò d'accordo con la dottoressa Binetti. Bene, allora ci fermiamo qui e ci riaggiorniamo nel giro di una settimana dieci giorni in base alle compatibilità del Sindaco in maniera tale che...E poi naturalmente alla prossima riunione inviteremo per esclusione gli Assessori che oggi non sono stati presenti. Intanto ringrazio i presenti che invece verranno richiamati nella successiva riunione dopo l'estate per quanto riguarda le valutazioni dei Consiglieri Comunali: intanto vi ringrazio, buona serata a tutti. Concludiamo i lavori alle ore 19.46 e buona serata a tutti... Ah, un'ultima cosa, una questione tecnica prima di concludere: diamo per approvati i Verbali delle precedenti sedute della Commissione Controllo e Garanzia, li diamo per approvati all'unanimità e quindi, ecco, chiudiamo allora i lavori con un minuto di ritardo. Buonasera.

La seduta è tolta alle ore 19,46

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Matteo Marasca

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Paola Cotica